

# IL MURIALDINO

*“una piccola e ben unita famiglia”*

## TEMPO DEL CREATO

Sette giorni per riflettere  
sulla Dimora di Dio

## ALBUM DI FAMIGLIA

la nostra Estate  
insieme

## SAN GIUSEPPE

accogliere, custodire, nutrire  
se stessi ed il prossimo

## All'ombra del campanile

**E**spressione abbastanza comune, almeno una volta, nel linguaggio familiare, nel titolo di monografie, notiziari parrocchiali, componimenti, poesie; per noi dell'Immacolata del quartiere Tiburtino oggi vuol farci riflettere: per esprimere una comunità che si raccoglie. Sì, lo ammetto, questa mia riflessione è partita dal fatto che il nostro campanile, il bellissimo campanile inaugurato nel 1929, copia di minore dimensione del campanile di S. Marco a Venezia, ha voluto attirare la nostra attenzione e, per noi in tempo di covid, ci ha chiesto di verificare anche la sua salute; infatti perde qualche pezzetto, ora recintato per esser maggiormente accudito e non essere di danno ai suoi sanlorenzini e frequentatori della piazza. È il campanile che ogni passeggero vede giungendo alla stazione di Roma Termini: il nostro campanile. Scusate questa lunga introduzione ma mi piace con questo titolo "All'ombra del campanile" invitare tutta la nostra comunità parrocchiale ad accogliere e vivere il discorso che Papa Francesco, il nostro vescovo, ha rivolto ai fedeli della Diocesi di Roma, lo possiamo leggere per intero in internet. In esso precisa dover essere un "processo sinodale": sinodo significa camminare insieme. Riporto qui solamente alcune righe, quelle iniziali che già ben indicano quale strada percorrere:

*"Come sapete – non è una novità! –, sta per iniziare un processo sinodale, un cammino in cui tutta la Chiesa si trova impegnata intorno al tema: «Per un Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione»: tre pilastri. Sono previste tre fasi, che si svolgeranno tra ottobre 2021 e ottobre 2023. Questo itinerario è stato pensato come dinamismo di ascolto reciproco, voglio sottolineare questo: un dinamismo di ascolto reciproco, condotto a tutti i livelli di Chiesa, coinvolgendo tutto il popolo di Dio. Il Cardinale vicario e i Vescovi ausiliari devono ascoltarsi, i preti devono ascoltarsi, i religiosi devono*



**Vita Giuseppina** MENSILE DEI GIUSEPPINI DEL MURIALDO

**Direttore responsabile** Giuseppe Novero  
**Redattore** Modesto De Summa

**Redazione** Gianni Tesaro, Emanuela Falcone, Massimo Angeli,  
 Roberto Cannoni, Valeria Scipione

**Segreteria** F. De Summa - A. Romozzi

**Editore** Casa Generalizia della Pia Società Torinese di San Giuseppe  
**Indirizzo e contatti** Via Belvedere Montello, 77 - 00166 Roma (Italia)  
 Tel. 06.6247144 - Fax: 06.6240846 - Email: vita.gi@murialdo.org  
[www.murialdo.org](http://www.murialdo.org)

Autorizzazione del Tribunale di Roma 26-7-1954 - n. 4072 del Registro della Stampa.  
 La testata finisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.  
 Numero iscrizione al ROC: 1321 - Partita Iva: 01209641008

**LEM**  
 LIBRERIA EDITRICE MURIALDO

Dal 1895 con il nome di "Lettere Giuseppine" e poi dal 1931 con il nome di "Vita Giuseppina" questa rivista informa ed unisce tutti coloro che si riconoscono nel carisma donato da San Leonardo Murialdo alla Chiesa.

Le eventuali offerte dei lettori di "Vita Giuseppina", di cui si ringrazia anticipatamente, servono a sostenere le spese di stampa e di spedizione della rivista:  
 ABBONAMENTO: ORDINARIO € 20 - SOSTENITORE € 50 - BENEFACTORE € 100  
 QUESTO NUMERO: € 3,50

Si possono spedire attraverso:

- **C.C.P. 62635008** intestato a Vita Giuseppina  
 - **Bonifico bancario** intestato a Casa Generalizia Pia Società Torinese di San Giuseppe. IBAN: IT37 0 076 0103 2000 0006 2635 008

Specificando il nominativo dell'abbonamento e la causale:

abbonamento a VG, offerte per S. Messe... Queste donazioni non sono detraibili.

Per sostenere le **opere giuseppine** nel mondo nelle attività verso i giovani poveri (borse di studio, missioni, progetti...):

**Bonifico bancario** intestato a Murialdo World onlus.  
 IBAN: IT17 E 076 0103 2000 0100 1330 032 (donazioni detraibili)

*Il Murialdino, Anno 5 n.4-ottobre 2021, Parrocchia S. Maria Immacolata e S. Giovanni Berchmans - Opera San Pio X  
 Per restare aggiornato su tutte le attività della nostra famiglia parrocchiale, vieni a trovarci sul nostro sito [www.operasanpiox.org](http://www.operasanpiox.org)*

*ascoltarsi, i laici devono ascoltarsi. E poi, inter-ascoltarsi tutti. Ascoltarsi; parlarsi e ascoltarsi. Non si tratta di raccogliere opinioni, no. Non è un'inchiesta, questa; ma si tratta di ascoltare lo Spirito Santo, come troviamo nel libro dell'Apocalisse: «Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese» (2,7). Avere orecchi, ascoltare, è il primo impegno. Si tratta di sentire la voce di Dio, cogliere la sua presenza, intercettare il suo passaggio e soffio di vita. Capitò al profeta Elia di scoprire che Dio è sempre un Dio delle sorprese, anche nel modo in cui passa e si fa sentire: «Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce [...], ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello» (1Re 19, 11-13). Ecco come ci parla Dio. Ed è per questa "brezza leggera" – che gli esegeti traducono anche "voce sottile di silenzio" e qualcun altro "un filo di silenzio sonoro" – che dobbiamo rendere pronte le nostre orecchie, per sentire questa brezza di Dio.*



*La prima tappa del processo (ottobre 2021 - aprile 2022) è quella che riguarda le singole Chiese diocesane. Ed è per questo che sono qui, come vostro Vescovo, a condividere, perché è molto importante che la Diocesi di Roma si impegni con convinzione in questo cammino. Sarebbe una figuraccia che la Diocesi del Papa non si impegnasse in questo, no? Una figuraccia per il Papa e anche per voi.”*

E' un impegno di tutti, veramente di tutti, come richiama Papa Francesco, e allora rimbocchiamoci le maniche e al lavoro con l'aiuto dei nostri compagni di viaggio: la Vergine Immacolata, S. Giuseppe, S. Giovanni Berchmans e S. Leonardo Murialdo.

*il parroco p. Gianni Tesaro*

**Vuoi essere aggiornato anche tramite i social? Usa il QR code qui accanto e ti rimanderà alla nostra pagina Instagram, potrai seguire le attività e le news di tutta la nostra famiglia parrocchiale!**





## È QUESTO IL TEMPO DEL CREATO

di *Maria Grazia Meloni*



Nella prima udienza di inizio settembre, papa Francesco ha incentrato il suo corso verso un tempo speciale a cui sono chiamati i 2,2 miliardi di cristiani sparsi nel mondo, provenienti dalle diverse Chiese, che si uniscono nella preghiera per trentaquattro giorni in molteplici riflessioni e proposte, nell'impegno comune e condiviso di un incontro ecumenico per rinnovare la propria relazione con Dio e la Creazione.

“Oggi celebriamo la Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato, e l'inizio del Tempo del creato, che si concluderà il 4 ottobre, festa di san Francesco di Assisi. Quest'anno il tema è: Una casa per tutti? Rinnovare l'Oikos di Dio”.

Con il patriarca ecumenico Bartolomeo e l'arcivescovo di Canterbury, Justin Welby, abbiamo preparato un messaggio che uscirà nei prossimi giorni. Insieme con i fratelli e le sorelle di diverse confessioni cristiane, preghiamo e operiamo per la nostra casa comune, in questi tempi di grave crisi planetaria”.

Con queste parole papa Francesco ha salutato i partecipanti all'udienza del mercoledì di inizio settembre.

Questo tempo di riflessione ma anche di azione concreta, di campagne per ringraziare il creato e rinnovare la nostra vocazione umana a prenderci cura della Terra, e quindi di tutti noi che l'abitiamo, rappresenta un impegno liturgico, spirituale e



sociale da condividere. “Oikos è la parola greca che indica la casa, o la famiglia. Radicando il nostro tema nel concetto di oikos, celebriamo la rete globale di relazioni a sostegno del benessere di cui necessita la nostra casa comune”.

A conclusione dell’udienza, come sempre, il papa si è apprestato a salutare i presenti: gli amici del Movimento Laudato sii, tra i più impegnati nella preparazione di questo tempo speciale, hanno donato a papa Francesco il simbolo che accompagna questo tempo, la tenda di Abramo. Il piccolo Stefano della comunità dei “circolini” delle Selve a Roma, ha offerto al santo padre una riproduzione in miniatura della tenda di Abramo, in un formato simbolico di 50 cm, realizzata con materiali di riciclo da alcune donne

della comunità arbëreshë (gli albanesi d’Italia) di Civita, in Calabria, assieme a un gruppo di richiedenti asilo, provenienti da vari Paesi africani. Il richiamo alla Genesi e alla figura di Abramo è una chiamata a porre una tenda nei giardini delle nostre città come segno di ospitalità per gli esclusi, pregando assieme ai più vulnerabili, impegnandoci a creare una casa per tutti. L’augurio, dunque, che accompagna questi giorni che definiscono il Tempo del Creato, rinnovi il nostro impegno di cristiani a curare la Terra, impegnandoci a supportare la svolta ecologica di cui ha bisogno, affinché la vita possa continuare a germogliare e tutte le creature possano trovare il loro posto per far fiorire la nostra “casa comune”.



## TEMPO DEL CREATO



# SAN GIUSEPPE

## ACCOGLIERE, CUTODIRE, NUTRIRE

di Raffaele Ruggiero



Cerchiamo sempre di dare le risposte, ma qui oggi noi vorremmo partire rispondendo a due domande: che bisogno c'è di parlare di san Giuseppe? Perché san Giuseppe dovrebbe parlare alla mia vita?

Viviamo in un mondo in cui c'è una carenza di padri; la paternità, che non è competenza solo del genere maschile, stenta ad essere visibile. Mancano oggi figure paterne e Giuseppe vuole mostrarci come essere padri: ci insegna che l'ordinario è il luogo dove può manifestarsi lo straordinario.

Nell'ordinarietà della nostra vita, quella che riteniamo mediocre, che vorremmo diversa, che non combacia con i nostri sogni, proprio lì si manifesta lo straordinario. Ma affinché possa accadere c'è bisogno di qualcuno, noi, che prima di tutto accogliamo la nostra vita. Giuseppe sognava di sposare Maria e creare una famiglia, ma ad un certo punto il suo disegno viene distrutto, Giuseppe non sa darsi una spiegazione umana; non era presente quando l'angelo apparve

**Giuseppe inizia accogliendo la sua strana realtà e partendo da questo impara ad accogliere Gesù**

a Maria, deve fidarsi di qualcosa di illogico, non spiegabile. Giuseppe è chiamato ad accogliere quello che stava accadendo, ma, a partire da quella accoglienza, il piano di Dio può iniziare a prender forma.

Le opere di Dio cominciano da Dio, non possiamo andare a cercarle; ci accade un fatto, ed in quel fatto si nasconde l'opera di Dio. Giuseppe, appena comprende che non è opera sua, fa quello che è chiamato a fare, accogliere Maria e Gesù, senza tergiversare.

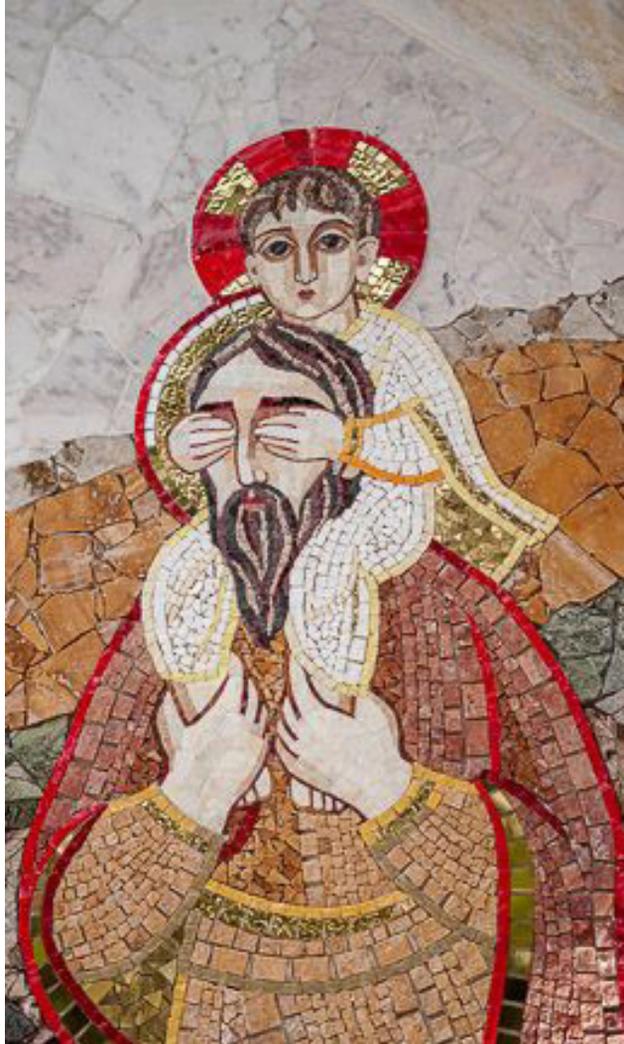
Io quale realtà mi sento chiamato ad accogliere?

**Giuseppe proteggendo Gesù ha custodito l'opera di Dio che si sarebbe manifestata trenta anni dopo.**

Giuseppe non solo accoglie la sua realtà ma comprende che deve prendersene cura, deve custodirla. Gesù in quel momento è solo un bambino, paradossalmente è colui che ha stravolto i suoi sogni, ma Giuseppe se ne prende cura. E io di chi devo prendermi cura? Individuiamo qualcuno nella nostra vita affinché l'esempio di Giuseppe non sia solo una bella teoria, ma vita reale in cui Dio ci sta chiamando a vivere.

Giuseppe protegge Gesù perché ne comprende la preziosità: anche noi dobbiamo custodire chi ci viene messo accanto perché l'altro è prezioso; proteggendo l'altro, proteggiamo l'opera di Dio che si compirà in quella persona.

Giuseppe, con le sante abitudini di padre terreno, ha preparato il terreno per l'incontro che Gesù avrebbe



avuto con il Padre celeste, facendogli sperimentare la paternità di Dio proprio partendo dalla sua paternità terrena.

Giuseppe ci insegna che se non c'è l'ordinario non c'è neanche lo straordinario; Giuseppe ci insegna che "gli artisti prima di essere tali sono artigiani".

**La paternità di Giuseppe è stata lo strumento dell'amore di Dio per il Figlio.**



## SINODO, ASCOLTO, KERIGMA

*Incontro del Santo Padre con la diocesi per il nuovo anno pastorale*

di Valeria Scipione



“Sono venuto qui per incoraggiarvi a prendere sul serio questo processo sinodale e a dirvi che lo Spirito Santo ha bisogno di voi. Ascoltatelo ascoltandovi. Non lasciate fuori o indietro nessuno. Farà bene alla diocesi di Roma e a tutta la Chiesa, che non si rafforza solo riformando le strutture, dando istruzioni, offrendo ritiri e conferenze, o a forza di direttive e programmi, ma se riscoprirà di essere popolo che vuole camminare insieme, tra di noi e con l’umanità.” Papa Francesco.

Lo scorso 18 settembre si è svolta nell’Aula Paolo VI l’udienza generale in cui il papa ha incontrato i rappresentanti, sacerdoti, religiosi e laici, delle parrocchie romane: circa 2.500 presenti per un momento di preghiera insieme in cui sono stati spiegati i tre temi principali di questo nuovo anno pastorale: sinodo, ascolto, kerigma.

Sinodo: collaborazione ed aiuto reciproco, per camminare insieme. Ascolto: riassume il percorso fatto finora, ascoltare il grido della città. Kerigma: esperienza di incontro con il Signore risorto, che si manifesta attraverso la nostra testimonianza di vita. È proprio sul tema sinodale che si è concentrato il papa nel suo intervento. L’ascolto reciproco è al centro del cammino intra-



preso dalla diocesi: non solamente raccolta di opinioni ma ascolto dell'altro e dello Spirito che opera in ognuno. Sempre c'è lo Spirito Santo: "Ci saranno sempre discussioni, ma le soluzioni vanno ricercate dando la parola a Dio" dice il papa. Invita tutti i presenti, inoltre, a ricordare che i pastori camminavano davanti, in mezzo e dietro al gregge: davanti per guidare, in mezzo per incoraggiare e sentire quello che esso sente, dietro per ritrovare chi si è smarrito. La testimonianza diventi quindi di fatti, non solamente di parole. Lo Spirito Santo ha bisogno di noi: ascoltiamolo, ascoltandoci.



*"Questa salvezza, che Dio realizza e che la Chiesa gioiosamente annuncia, è per tutti, e Dio ha dato origine a una via per unirsi a ciascuno degli esseri umani di tutti i tempi. Ha scelto di convocarli come popolo e non come esseri isolati. Nessuno si salva da solo, cioè né come individuo isolato né con le sue proprie forze. Dio ci attrae tenendo conto della complessa trama di relazioni interpersonali che comporta la vita in una comunità umana. Questo popolo che Dio si è scelto e convocato è la Chiesa. Gesù non dice agli Apostoli di formare un gruppo esclusivo, un gruppo di élite." Evangelii gaudium, n.113*

Tutti siamo protagonisti, nessuno è solamente una comparsa, ricorda il Santo Padre. Per intraprendere il nostro cammino c'è bisogno di rispondere a quell'inquietudine interiore che non permette di stare fermi, ma in continuo movimento sotto la guida dello Spirito Santo. È un movimento che mette in crisi: invita a rimettersi in gioco, sperare, ricredersi, rialzarsi spezzando catene, abbattendo muri e superando convinzioni. In nome di Dio non si può discriminare: non siamo eletti in pochi, ma siamo Chiesa tutti insieme.

# ALBUM DI FAMIGLIA

*La nostra Estate 2021*

**COLONIA CASA DI  
PULCINELLA**  
24-31 Luglio



**RITIRO GRUPPO  
EMMAUS**  
10-11 Luglio



**FINALE EUROPEI**  
**11 Giugno**



**ESTATE GIOVANI**  
**9-25 Giugno**





**ESTATE RAGAZZI**  
9-25 Giugno







## “CAMBIO DELLA GUARDIA” PER VIA DEGLI ETRUSCHI 36

*Salutiamo Luciano e diamo il benvenuto a Ibrahima*

a cura della *Redazione*



Cambio della guardia alla portineria dell’Opera San Pio X, durante l’estate abbiamo infatti salutato Luciano Todea, il nostro portiere di via degli Etruschi 36. Da molti anni al lavoro nella nostra opera come portiere, con il suo fare scherzoso, ha saputo raggiungere il cuore di quanti lo hanno conosciuto, entrando a far parte della famiglia del Murialdo. Rientrato in Romania, sua terra natale, per alcuni mesi con la sua famiglia, tornerà da noi nella prossima primavera.

Al suo posto abbiamo dato il benvenuto a Ibrahima Talla, 24 anni, proveniente dal Senegal e già impiegato nel servizio civile di Engim. In Italia da 6 anni, ha lavorato nei centri di accoglienza ed è stato impegnato nel progetto di scuola di sartoria di via degli Etruschi 38, oltre che nel progetto





“Who We Are?”, che prevede incontri settimanali volti all'integrazione ed alla creazione di nuove relazioni per chi proviene da diversi Paesi. Già dai primi di settembre alla portineria di via degli Etruschi, in questi mesi Ibrahim affiancherà Alberto, nostro storico portiere, all'accoglienza di quanti si affacciano alla porta della nostra opera. Benvenuto!



### ***Laici e consacrati... Giuseppini a raccolta***

Dal 26 al 29 agosto si è tenuta a Rocca di Papa l'Assemblea della Provincia italiana dei Giuseppini del Murialdo, occasione di condivisione e revisione dei temi principali che sta affrontando la Congregazione nelle varie opere. Un gruppo di lavoro si è concentrato sulla formazione, a livello locale e provinciale, personale e di gruppo, individuando nuovi metodi di condivisione e relazione; particolare attenzione è stata posta per le Opere più in difficoltà, per i confratelli che necessitano di assistenza medica, per il coinvolgimento sempre più forte dei laici nei compiti di di-

rezione e amministrazione. Nella preghiera sono stati ricordati tutti i confratelli e laici collaboratori che sono tornati nella casa del Padre in questo anno. San Giuseppe e san Leonardo ci accompagnino sempre!

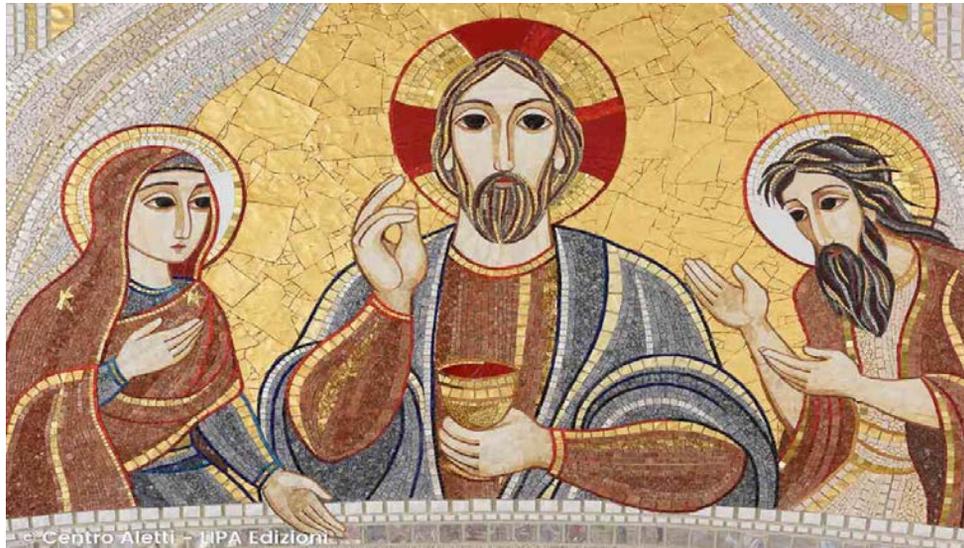




## “FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME”

di Valeria Scipione

E MENTRE MANGIAVANO PRESE IL PANE E RECITÒ LA BENEDIZIONE, LO SPEZZÒ E LO DIEDE LORO. Mt 14,22



**PRESE IL PANE.** Il pane azzimo è il ricordo di quando il popolo uscì dall’Egitto: non c’era tempo di far lievitare il pane; rappresenta un tempo di schiavitù da cui il Signore ci ha liberato, che consegniamo al Signore insieme al nostro quotidiano.

**RECITÒ LA BENEDIZIONE.** La parola Eucarestia, etimologicamente, significa ringraziamento: ringraziare Dio per tutto quello che ci dona ogni giorno e chiedere che lo benedica: la sua benedizione torna in quella situazione, in quella difficoltà.

Negli altri Vangeli è scritto “rese grazie”: rende grazie per noi e per quello che gli stiamo consegnando, perché sta per trasformarlo in bene. Poco prima il sacerdote ha detto

“Manda il tuo Spirito a santificare questi doni” e tutti i presenti: lavoro, famiglia, gioie, fatiche, preghiere sono uniti agli altri, perché il Signore operi in essi.

**LO SPEZZÒ.** Dividere per condividere: tutto quello che stiamo consegnando al Signore, Lui lo farà in pezzetti più piccoli, perché possiamo digerirlo, cioè affrontarlo pezzo per pezzo; “essere tutto d’un pezzo” non consente questo spezzarsi. Abbiamo bisogno di essere spezzati e ridimensionati, rimpiccioliti dal Signore; ma sappiamo che Lui, dividendo, moltiplica (Gv 6).

**LO DIEDE LORO.** Una volta benedetta e trasformata la nostra offerta, è



pronta per esserci riconsegnata. “Dio fa nuove tutte le cose”: sono le stesse di prima, ma ora c’è Lui in mezzo.

### **Posso fare la comunione se non mi sono confessato?**

*La Chiesa fa notare che non manca capacità di discernere solamente a chi si accosta alla comunione senza farsi grandi problemi circa i propri peccati; manca anche a chi si preclude la possibilità di riceverla perché non si è riconciliato recentemente. Ci esorta quindi a ricevere la comunione tutte le volte che partecipiamo alla messa, a meno di non essere consapevoli di aver commesso un peccato mortale, per cui è necessaria prima la Riconciliazione. Ci esorta a riceverla tutte le volte che è possibile perché ci ricorda che questo cibo spirituale ci libera dalle colpe di ogni giorno, cioè dai peccati veniali. “La nostra comunione con Cristo non è un premio per i perfetti, ma un generoso rimedio e un alimento per i deboli” (papa Francesco). Non è obbligatorio, ma rinunciare alla comunione significa privarsi di un grande aiuto spirituale che il Signore ci dona.*

### **In piedi o in ginocchio?**

*A volte sembra che, pur essendo tutti riuniti nella stessa celebrazione, ognuno celebri per conto proprio: nel canto, nelle preghiere a bassa voce, nell’inginocchiarsi e nel rimanere in piedi. La Chiesa*

*raccomanda però di pregare insieme e compiere gli stessi gesti, perché la Messa è il momento della preghiera comunitaria, non di quella personale.*

*“I fedeli s’inginocchino poi alla consecrazione, a meno che lo impediscano lo stato di salute, la ristrettezza del luogo, o il gran numero dei presenti, o altri ragionevoli motivi. Quelli che non si inginocchiano alla consecrazione, facciano un profondo inchino mentre il sacerdote si genuflette dopo la consecrazione” (Ordinamento Generale del Messale Romano, n. 43).*

### **Cosa devo fare all’elevazione dell’ostia consecrata e del calice?**

*Non c’è una regola: ognuno può fare quello che lo aiuta a partecipare meglio in quel momento. Chiudere gli occhi e abbassare la testa per immaginare meglio la scena, guardare quello che fa il sacerdote... purchè ci aiuti a vivere quel momento insieme con il Signore e con la comunità. L’importante, ci ricorda il Messale, è guardare verso l’altare al momento dell’elevazione dell’ostia e del calice, esprimendo una preghiera di ringraziamento al Signore o, come molti suggeriscono, ricordando la professione di fede di san Tommaso: “Mio Signore e mio Dio!”.*





## PANDEMIA ALLO “SPIOX”

«...che vi amiate gli uni gli altri» (Gv 13,34)

di Andrea D’Orazio



Dopo più di un anno trascorso senza alcun contagio da Covid-19, a metà luglio il virus è venuto a bussare alle porte del nostro Collegio “S. Pio X”. Molti in procinto di ripartire dopo la lunga sessione degli esami, alcuni con ancora qualche faccenda da sbrigare, sicuramente non ci aspettavamo di rimanere bloccati a Roma in quarantena, dalla quale i più fortunati sono usciti dopo dieci giorni, altri invece hanno dovuto aspettare molto di più.

Se ci fossimo trovati nelle mura delle nostre case, probabilmente avremmo accusato meno l’impatto dell’isolamento forzato, mentre soli nelle camere eravamo a un passo da un ipotetico esaurimento nervoso. La Provvidenza, invece, ha saputo correre in nostro aiuto servendosi anzitutto di padre Gianni e di Luigi, diretto responsabile del Collegio, ma anche di numerosi e generosi volontari della parrocchia che hanno provveduto da subito a rendere più leggera e vivibile la nostra quarantena. Non sono mancati i viveri, i medicinali per i sintomatici, la santa Comunione domenicale e persino qualche occasione di svago, anche se attraverso una semplice chiamata su Zoom.





Tutto sommato, guardando questa quarantena a qualche mese di distanza, non sono certo stati giorni vani, quantomeno perché ci hanno fornito la possibilità di riflettere meglio anzitutto sulle scelte che compiamo ogni giorno in que-

*Di cuore vi ringrazio per quello che state facendo per i nostri figli. Grazie grazie. Voi avete fatto più del vostro dovere. Vi dico solo che il Signore ve ne renderà merito. Voi siete stati come un faro in una notte buia.*

*papà di F.*

sta situazione pandemica da Covid-19, potendo capire veramente l'importanza della responsabilità per la salute dell'altro e di sé. Inoltre, quando ci si trova da soli e nel silenzio di quattro mura, scatta facilmente l'occasione di fermarsi a riflettere su di sé, ed è anche in queste occasioni che Dio ha modo di scavare nel cuore dove solo lui vede in profondità.

Penso di parlare a nome di tutti gli "spioxini", contagiati o meno, nel formulare ancora una volta un sentito grazie per la cura e la premura che la parrocchia ha avuto verso di noi, in primis attraverso Luigi: piccoli gesti che scaldano il cuore e aiutano a vivere insieme, anche se a distanza, il cammino della vita. *«Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35).*





## SENZA OFFENDERE NESSUNO

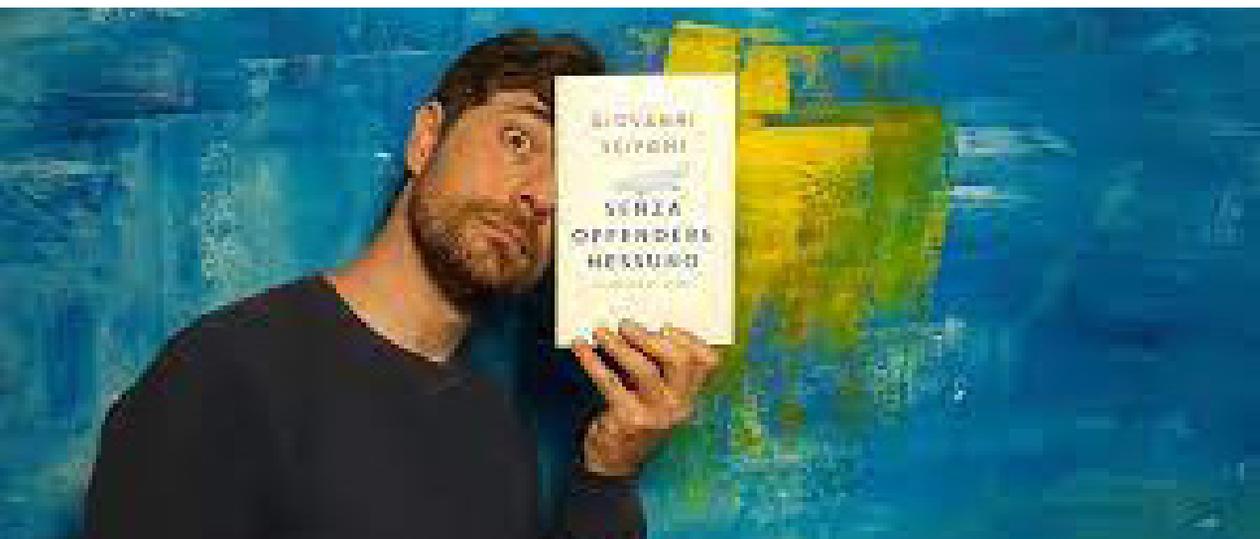
*Il nuovo libro di Giovanni Scifoni*

di *Maria Chiara Angelini*

Senza offendere nessuno è il primo libro dell'attore Giovanni Scifoni (se non lo conoscete, vi consiglio di vedere almeno uno dei suoi video #SantoDelGiorno, veri capolavori concentrati in 4 minuti).

Con la solita comicità e leggerezza che lo contraddistinguono, condite come da abitudine con sottile acume e capacità di punzecchiarci là dove ci sentiamo più al sicuro, Giovanni fotografa con realismo stupefacente il nostro mondo pieno di contraddizioni. E così, nel suo viaggio attraverso le più disparate esperienze quotidiane, arriva alla limpida conclusione che l'unico pensiero comune ad ogni individuo è il seguente: che si parli di politica, di religione, di orientamento sessuale o di amore per gli animali, ci sono sempre solo due gruppi, quelli che stanno con me e quelli che stanno contro di me. Avere un clan amico pronto a sostenerci e un clan nemico contro cui riversare il nostro odio è il meccanismo vincente per sentirci protetti e per classificare senza esitazione ciò che incontriamo. Chi non si schiera è perduto, recita infatti il sottotitolo del libro.

Ma capitolo dopo capitolo, il protagonista, Giovanni, ci fa assaporare lentamente la bellezza di vivere in un altro modo, di vivere un po' come un ornitorinco, che sfugge ad ogni classificazione (l'ornitorinco è un mammifero ma depone le uova, ha un becco da anatra e una temperatura corporea totalmente diversa da ogni altro mammifero). Capitolo dopo capitolo, naufragando tra surrealità, senso di ingiustizia e voglia di cambiare ogni cosa, approdiamo finalmente alla Verità (con l'aiuto fondamentale di un sempre presente Cristo nella borraccia): che tra la fazione dei pro e quella dei contro possiamo decidere di far parte di una terza fazione, quella dei con.

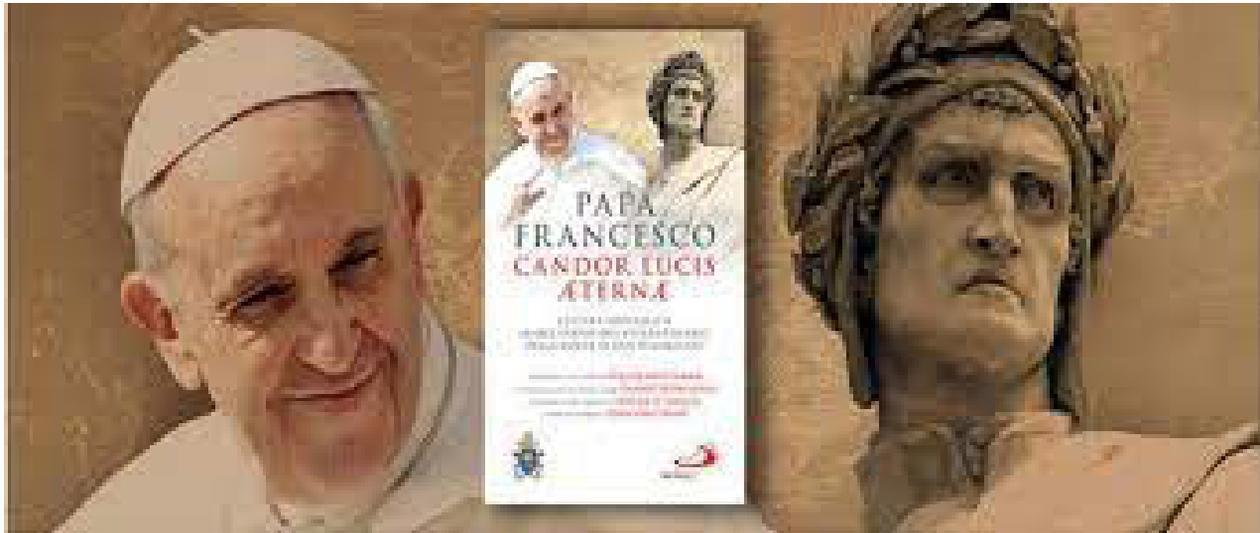




# CANDOR LUCIS AETERNAE

*Quando i Papi scrivono di Dante*

di Roberto Cannoni



“Candor Lucis Aeternae” così papa Francesco apre la lettera apostolica dedicata al sommo poeta in occasione del settimo centenario della sua morte, usando le parole dello stesso Dante nel Convivio che parafrasa il libro della Sapienza. Una lettera apostolica pubblicata non a caso lo scorso 25 marzo, festa dell’Annunciazione e inizio del cammino ultraterreno di Dante nella Commedia. L’incarnazione di Gesù Cristo, punto centrale nella logica della salvezza, ci viene infatti più e più volte richiamata nel testo dal sommo pontefice citando Dante stesso che all’apice del Paradiso, guardando Dio, descrive la Trinità come “pinta de la nostra effige”.

Non è il primo papa che si cimenta a scrivere di colui che scaraventò nell’Inferno della Divina Commedia più un sommo pontefice. Come Benedetto XV, Paolo VI, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, dei quali il Santo Padre ci riporta i tratti salienti del loro pensiero sul poeta fiorentino, anche Francesco ci indica Dante come modello di fede e pone la nostra attenzione sull’uomo che compie in vita un cammino prima interiore e poi esteriore col suo eterno peregrinare. Guardando oltre il poeta, il papa ci parla dell’uomo, e di noi uomini, in ricerca di Dio.



## **La modernità senza fine della Divina Commedia**

di Massimo Angeli

*Il papa definisce Dante: “profeta di speranza”, perché spinge a liberarsi dalla “selva oscura” del peccato, poter ritrovare “la diritta via” e raggiungere, così, “la pienezza della vita nella storia” e “la beatitudine eterna in Dio”. Nella Divina Commedia – spiega ancora papa Francesco - si manifesta in modo evidente che “la misericordia di Dio offre sempre la possibilità di cambiare, di convertirsi, di ritrovarsi e ritrovare la via verso la felicità”.*

*La Divina Commedia è un’opera unica, scritta in terzine che fanno rima tra loro in modo incatenato, conta 14.233 versi endecasillabi nelle tre “cantiche” di Inferno, Purgatorio e Paradiso.*

*Questo viaggio immaginario che Dante comincia in una situazione di peccato (rappresentata dalla selva oscura) e si conclude in Paradiso al cospetto di Dio, può dunque*

*essere letto come un itinerario alla ricerca della propria felicità. “Può aiutarci – conclude il Santo Padre - ad avanzare con serenità e coraggio nel pellegrinaggio della vita e della fede che tutti siamo chiamati a compiere”. E allora buona ri-lettura!*



***Per la realizzazione del giornale si ringrazia lo sponsor unico:***





### **BATTESIMI (DAL 7 OTTOBRE 2020 AL 21 SETTEMBRE 2021)**

Bussetti Gaia, Bruzzese Aurora, Circhetta Lucrezia Ada, Sterpellone Marta, Nogueira Sheila Cristina, Nogueira Jonathan Justin, Ortenzi Federico, Greco Angelica, Garreffa Piero, Valentino Emanuele

### **PRIME COMUNIONI (30 MAGGIO 2021)**

Agostinelli Kerol, Cucchi Alice, Del Vecchio Lorenzo, Dell'Ariccia Alessia, Di Silvestro Gabriele, Eje Angelica, Fantasia Samuele, Galastri Mario, Galastri Ginevra, Iovine Flavio, Lazo Reina Harol, Martinez Gonzalez Isabella, Passeggio Nicole, Vero Lena, Villa Damiano, Layugan Kimberly, Tamburelli Melany, Vitti Denise

### **CRESIME (10 OTTOBRE 2020)**

De Jua Simone, Serani Edoardo, Lopez De Guzman Adam, Eje Alessandro, Sprizzi Chiara, Ingrosso Daniele, Bellosguardo Emiliano, Brai Flavio, Proietti Gabriele, Loria Giuseppe, Guerrero Garzon Jose' Fernando, Del Vecchio Leonardo, Ventura Lucrezia, Bussaglia Maria Vittoria, Amodio Niccolò, Di Leo Patrizio Augusto, Rossi Sophie, Carlopio Lorenzo, Zetari Alessandro, Proietti Gaia, Nogueira Sheila Cristina

### **MATRIMONI**

Fazio Andrea e Falcone Emanuela, Pirovano Stefano e Caputo Ilaria

### **LA NOSTRA FAMIGLIA CHE CRESCE IN CIELO (DAL 7 OTTOBRE 2020 AL 21 SETTEMBRE 2021)**

Picciolo Tommaso, De Grossi Renzo, Giovannini Franca, Albanese Antonino, Bianchi Domenico, Generoso Romina, Sellitto Gaetano, Romano Luigi, Costantini Angiolina, Margheritelli Stefano, Mammoli Arduina, Di Berardino Fabrizio, Di Maio Leda, De Serlo Felicia, Paoloni Liberata, Proietti Luigi, Nobili Fausto, Lionetti Gaetana, Chiapparelli Antonio, Isaia Leda, Colucci Roberto, Argenti Giuliana, Guerra Lina, Frate Sergio, Carpentieri Antonio, Lorenna Lucia, Moscica Paolo, Dejua Maurizio, Bruno Rosanna Marta, Caffari Loredana, Lori Sandro, Simonetti Chiarina, Compagnone Romano, Fredella Gerarda, Fontana Lucia, Checchi Maurizio, Ripani Rosa, Venditti Assunta, Tomassetti Valerio, Lupi Paola, Cancelli Alfredo, Rosati Giuseppa, Stirlacci Fausto, Troysi Annamaria, Testa Carlo, Ciccotti Marisa, Vinci Paolo, Venanzoni Filippo, Mancini Gianfranco, Minisini Gianfranca, Chiusaroli Maria, Di Camillo Lorenza, Perna Franco, Innocenti Clara, Marchionne Silvana, Ginobbi Franco, Ruiz Vergara Fanny, Tullo Maria, Astorino Salvatore, Paolone Giuseppe, D'Angelo Assunta, Tarcinaro Massimo, Ciletti Elena, Barbanera Cinzia, De Carli Rinaldo, Cori Rachele, De Carli Rossana, De Santis Maria, Borelli Franco, Butteroni Silvana, Marcelli Eva, Gervasi Vincenzo, Rossi Ugo, Conti Anna Maria, Pesoli Annamaria, Palombo Paola, Schifani Giuseppe, Arcieli Marta, Pellicioni Edda, Palma Luigia, Capati Fiorisa, Ortenzi Davide, Iannotti Alberto, Canitano Domenico, Marazzotti Mauro, Iovine Lucia, Raspagliosi Luciana, Masci Rosanna, Gubernari Elsa, Germani Anna, Ricci Renata, Jovanovic Tomo, Sabatini Daniele, Fontana Claudio, Fabris Gemma, Piacquadio Angiolina, Santini Maurizio, Pagliaccia Vittorio

# ORARIO MESSE INVERNALE

APERTURA CHIESA

08,00 – 12,00 e 17,00 – 19,00

MESSE FERIALI: ore 09,00 - 18,00

MESSE FESTIVE: ore 08,30 - 10,30 - 12,00 - 18,00

ROSARIO

tutti i giorni

ore 17,30

ADORAZIONE

tutti i venerdì

ore 17,00

UFFICIO PARROCCHIALE

tutti i giorni tranne giovedì e domenica

ore 10,00 – 12,00 e ore 17,00 – 18,00



## DAL 10 OTTOBRE

## TORNA LA CATECHESI

per la preparazione  
alla prima confessione,  
prima comunione  
e cresima

tutte le domeniche

dalle ore 10,30

santa messa, giochi e catechesi

